

Un “incidente” intollerabile

Nei giorni scorsi è morto in provincia di Treviso Tomaso Pesce, trentatreenne affetto da una forma di distrofia muscolare che, come i suoi coetanei, conduceva una vita piena e intensa

In questo momento di grande dolore la UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - si stringe attorno alla famiglia di **Tomaso Pesce** ed esprime a tutti coloro che lo conoscevano il più profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del giovane che viveva a Santa Maria del Sile, in provincia di **Treviso**. Affetto da una forma di distrofia muscolare, Tomaso aveva 33 anni e, anche grazie agli importanti progressi della scienza e della medicina soprattutto in ambito cardiaco e respiratorio, conduceva una vita intensa, piena di interessi e di soddisfazioni.

Nei giorni scorsi, però, secondo quanto riportato dalle cronache dei giornali locali («La Tribuna di Treviso» del 20 luglio 2008), qualcosa non ha funzionato correttamente nell'**ausilio per la respirazione** con cui Tomaso conviveva da alcuni anni e che era diventato indispensabile per la sua sopravvivenza. E nemmeno in quell'impianto di emergenza che dovrebbe attivarsi proprio quando insorgono dei problemi al sistema principale. Il pronto intervento dei familiari e dell'ambulanza che hanno cercato di soccorrerlo e portarlo all'ospedale non è bastato. Lui, affetto da distrofia muscolare, è morto dunque non per delle complicazioni legate al decorso della sua malattia o per un intervento intempestivo o sbagliato: Tomaso non ce l'ha fatta perché la macchina che lo teneva in vita e lo aiutava a respirare si è improvvisamente rotta.

Al momento sono in corso tutti gli accertamenti per fare luce sulle cause di quanto è accaduto, sia rispetto al funzionamento della macchina, sia rispetto ad eventuali responsabilità. A questo proposito la UILDM vuole esprimere la propria fiducia nell'operato della **Magistratura** e degli **altri organi competenti**, ai quali vuole ricordare che oggi in Italia sono alcune migliaia le persone che, affette da patologie di natura neuromuscolare progressiva e degenerativa, vivono grazie al supporto di ausili per la respirazione come quello che usava Tomaso. Un lavoro, quindi, fondamentale anche per tutte loro, perché un simile intollerabile incidente non si ripeta mai più.

Anche oggi, anche in questo momento, nel mondo numerosi studiosi e ricercatori lavorano per trovare una cura per malattie come le distrofie muscolari e tante altre, incurabili. La scienza, la medicina e la tecnologia hanno fatto in questi anni importanti passi avanti, grazie ai quali anche persone come Tomaso possono vivere ben oltre i 33 anni. Questi **progressi**, volti anche ad aiutare il buon funzionamento del cuore e soprattutto a superare i **problemi respiratori** che possono insorgere quando si è colpiti da queste malattie, devono essere considerati un importante patrimonio acquisito, dal valore inestimabile, e non possiamo permetterci per alcun motivo che venga messo in discussione dalla superficialità o dall'incuria di altri.

Padova, 24 luglio 2008

Alberto Fontana



Presidente Nazionale UILDM
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

Per informazioni:

*Ufficio Stampa UILDM, Via Vergerio 19, 35126 Padova
Tel. 049/8025248, fax 049/8025249, redazione@eosservice.com*